Fastweb+Vodafone, svelata la roadmap: come cambieranno SIM, Brand e Investimenti

Come ormai noto il 2025 si è aperto con la nascita di **Fastweb + Vodafone**, la società frutto dell'operazione di acquisizione di Vodafone Italia da parte di Swisscom, proprietaria proprio di Fastweb.

Per la prima volta, durante la presentazione dei risultati del Q4 2024, **Swisscom ha svelato la roadmap operativa che guiderà il processo di integrazione**, evidenziando come le operazioni più incisive si svolgeranno nei prossimi tre anni, con una concentrazione dei costi fino al 2027. Nel frattempo, la strategia di rebranding prevede di **mantenere, almeno fino al 2027, tre distinti marchi commerciali** – Fastweb, Vodafone e Ho mobile – sotto l'ombrello societario, con il marchio Vodafone utilizzabile fino al 2029.

Sul fronte tecnico, già dal 2025 **Fastweb avvierà la migrazione delle proprie SIM sulla rete mobile di Vodafone**, operazione volta a eliminare gli onerosi accordi di roaming con TIM e Wind Tre e a generare risparmi significativi. La nuova Fastweb non si limiterà all'integrazione commerciale e tecnica: sono infatti previsti investimenti per **potenziare la copertura FTTH e 5G,** puntando a raggiungere per entrambe il 90% della popolazione entro il 2030.
Rimane da vedere se nei prossimi mesi e anni i progetti annunciati si realizzeranno concretamente e, soprattutto, quali impatti avranno sui clienti finali.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/fastwebvodafone-svelata-la-roadmap-come-cambieranno-sim-brand-e-investimenti/523066/

---

iPhone. Il bug della trascrizione voce-testo, dici Trump e il sistema scrive ‘razzista’

Dici Trump, ma sullo schermo dell’iPhone esce ‘razzista’

Sono stati gli utenti **Apple** ha far emergere il bug del sistema operativo iOS degli **iPhone**. Attivando la funzione ‘*voice-to-text’*, che consente di trascrivere la dettatura a voce in testo, basta pronunciare la parola Trump che sullo schermo esce il termine ‘razzista’.

A quanto pare, si tratta di un ‘errore’ di brevissima durata, poi il sistema si autocorregge e nel testo compare la giusta trascrizione, cioè Trump.

Apple riconosce il problema

Apple ha riconosciuto il problema e ha iniziato a lavorarci sopra, spiegando che si tratta di un bug legato ad un fenomeno di “sovrapposizione fonetica” che non accade sempre e che si

origina da problemi legati al meccanismo di dettatura vocale e trascrizione automatica.

In un lasso di tempo molto breve, poi, la stessa funzionalità *Speech-to-text* provvede ad identificare la giusta parole al termine pronunciato. Il punto critico, in sintesi, si trova nel modello di riconoscimento di alcune parole con la consonante 'r'.

Vero bug dell'iPhone o "trollata interna"

L'errore ha ovviamente assunto subito una dimensione virale, soprattutto in seguito a un video pubblicato su **TikTok** e poi rilanciato dal New York Times.

Tra ilarità e critiche, ovviamente al centro della discussione è finita l'intelligenza artificiale (AI) utilizzata da Apple. C'è chi, come **John Burkey**, un ex dipendente del team Siri di Apple che ora gestisce una startup AI, pensa che questo cattivo funzionamento del sistema possa non essere casuale: "*Sembra più uno scherzo interno*".

Proprio nei giorni scorsi, il gigante di Cupertino aveva annunciato il suo mega piano di investimenti da 500 miliardi di dollari, proprio in nuove tecnologie, in particolare AI, a sostegno della strategia di Washington di supportare e sostenere con maggiore decisione l'industria *made in US*.

Apple e la questione DEI

Il Presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, è da tempo (sin dal suo primo mandato) al centro della bufera per le sue politiche contro i migranti, se non apertamente razziste e molto vicine alle idee dell'estrema destra americana (e non solo).

A seguito della campagna avviata contro le iniziative federali a tutela della diversità, dell'equità e dell'inclusione (linea anti-DEI, acronimo inglese che sta per *Diversity, Equity, and Inclusion*), sostenute invece dall'ex Presidente degli Stati Uniti, **Joe Biden,** molte delle Big Tech americane si sono volontariamente conformate alla strategia dell'amministrazione Trump, rivedendo le proprie policy.

Un esempio è quanto accaduto martedì scorso in Apple, quando gli azionisti hanno votato contro la revisione delle politiche aziendali su Diversity, Equity, and Inclusion, portando Trump a giudicare pubblicamente su *Truth Social* questa posizione: "*Apple dovrebbe sbarazzarsi delle regole DEI, non solo effettuare delle modifiche*".

Qualcuno in Apple ha risposto all'attacco del Presidente con una "disfunzione tecnica" in realtà creata dall'interno? Difficile da dire, ma il dubbio rimane.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/iphone-il-bug-della-trascrizione-voce-testo-dici-trump-e-il-sistema-scrive-razzista/523063/

Strategia italiana per le tecnologie quantistiche, al via consultazione. Il documento

Al via la consultazione pubblica, la prima bozza del documento di strategia nazionale

L’Italia è impegnata a intensificare gli investimenti in ricerca e innovazione e a sviluppare le competenze necessarie a supportare l’ecosistema quantistico dell’Unione europea, riconoscendone anche il valore strategico in termini di sicurezza globale.

La **strategia nazionale per le tecnologie quantistiche** è stata annunciata a luglio 2024, a Bologna, in occasione del G7 Scienza, organizzato dal **ministero dell’Università e della ricerca** (Mur).

Sul sito dello stesso ministero è stata avviata la **consultazione pubblica** sulla **prima bozza del documento**.

Come inviare la proposta

Il Gruppo di lavoro

L’iniziativa è del **Gruppo di lavoro** dedicato alla redazione della **Strategia nazionale per le tecnologie quantistiche**, istituito dal Mur, in collaborazione con il ministero delle Imprese e del made in Italy, il ministero della Difesa, l’Agenzia nazionale per la Cybersicurezza (ACN) e il dipartimento per la Transizione digitale (DTD) della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Fanno parte del Gruppo di lavoro esperti del mondo della ricerca e rappresentanti istituzionali per delineare un quadro strategico volto a rafforzare la posizione dell’Italia in questo settore di frontiera.

Un lavoro, è spiegato sul sito del Mur, che si inserisce nel più ampio impegno del Paese, sancito dalla firma della

“***European Declaration on Quantum Technologies***” da parte del Ministro dell’Università e della Ricerca, **Anna Maria Bernini**, con cui l’Italia ha confermato “*la volontà di intensificare gli investimenti in ricerca e innovazione e di sviluppare le competenze necessarie a supportare l’ecosistema quantistico dell’Unione europea, riconoscendone anche il valore strategico in termini di sicurezza globale*”.

Il documento finale sarà presentato nel mese di aprile 2025.

Le linee di azione future, obiettivi

Obiettivi di massima evidenziati nel documento per quel che riguarda “le linee di azione future”:

- mantenere e rafforzare il ruolo dell’Italia nella ricerca di base nello scenario europeo e mondiale;
- raggiungere uno stadio di comprovato vantaggio quantistico rispetto al calcolo classico;
- per quello che riguarda la simulazione quantistica, implementare algoritmi in grado di risolvere in modo efficiente problemi di ottimizzazione su piattaforme fisiche avanzate;
- sviluppare le reti di comunicazione quantistica, rendere quantum-ready e quantum-resilient le attuali reti di comunicazione ed integrare la comunicazione quantistica sicura nelle reti classiche;
- favorire le infrastrutture di ricerca che sviluppano sensori quantistici, con prototipazione e sperimentazione, per accelerare il trasferimento tecnologico e l’implementazione industriale.

Nel documento si sottolinea spesso il ruolo “dominante” del nostro Paese in questo settore così avanzato. Fa piacere leggerlo e pensarlo, l’Italia nasconde spesso eccellenze nazionali in termini di competenze e conoscenze, ma certo la

competizione è elevata a livello internazionale e l'Europa stessa fatica a confrontarsi con altri giganti noti.

L'eccellenza ad esempio nella ricerca, alimentata dai primi fondi pubblici stanziati dal PNRR, ha favorito la **nascita di startup e spin-off universitari promettenti che nell'orizzonte 2023-2024** hanno raccolto i primi fondi di venture capital nel Paese, per un totale di **12 milioni di euro**. Numeri piuttosto piccoli, **rispetto ad altri Stati Europei**, ad esempio un ventesimo di quelli francesi raccolti nello stesso periodo (255 milioni).

La Dichiarazione europea

Gli Stati membri dell'Unione firmatari della "Dichiarazione" riconoscono l'importanza strategica delle tecnologie quantistiche per la competitività scientifica e industriale dell'UE e si impegnano a collaborare allo sviluppo di un ecosistema tecnologico quantistico di livello mondiale in tutta Europa, con l'obiettivo finale di fare dell'Europa la "valle quantistica" del mondo, la regione leader a livello mondiale per l'eccellenza quantistica e l'innovazione.

Ad oggi, oltre l'Italia, ventisei Stati membri hanno firmato la dichiarazione: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia e Svezia.

L'impatto delle tecnologie quantistiche sull'economia e sulla società

Nei prossimi anni le tecnologie quantistiche avranno effetti di vasta portata sulla nostra economia e sulla nostra società. Dovrebbero, ad esempio, consentire di diagnosticare più

rapidamente le malattie guardando all’interno delle cellule e sviluppare una cifratura indissociabile per inviare informazioni sensibili in condizioni di sicurezza.

Le tecnologie quantistiche sono cruciali per la competitività scientifica e industriale dell’Unione Europea, con un impatto su sicurezza, calcolo avanzato e comunicazioni.

L’UE ha investito **1 miliardo di euro** nel programma **Quantum Flagship**, puntando su computer quantistici, crittografia post-quantistica e sensori ultra-precisi.

La sfida è competere con Stati Uniti e Cina, che dominano il settore con colossi come **Google, IBM e Alibaba**. Senza un’accelerazione negli investimenti e nella collaborazione pubblico-privata, l’UE rischia di perdere terreno tecnologico e industriale.

I fondi stanziati a livello globale dedicati alle tecnologie quantistiche, evidenziando **investimenti pari a 23,8 miliardi di dollari tra il 2012 e il 2024, con ulteriori 17,7 miliardi annunciati tra il 2025 e il 2035**, si legge nell’Osservatorio Quantum Computing del Politecnico di Milano. L**‘Asia guida gli investimenti governativi, con il 53% del totale**, **trainata dagli ingenti fondi della Cina, stimati intorno ai 15 miliardi di dollari**, ma su cui si hanno meno informazioni rispetto agli altri Paesi. **Seguono l’Europa con il 31% e l’America con il 14%.** Nonostante i numeri sembrino indicare un ritardo, l’America adotta un approccio di investimento annuale, in contrasto con la logica pluriennale seguita dagli altri Paesi.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/strategia-italiana-per-le-tecnologie-quantistiche-al-via-consultazione-il-documento/523035/

Reti satellitari-terrestri, Butti: “Sperimentazione in Lombardia fondamentale per eventuali sviluppi”. Soluzione backhauling?

Starlink convitato di pietra. Non è nominato ma è, certamente, l’operatore più pronto ad essere il protagonista della gara, il cui termine per presentare le offerte al progetto è scaduto due giorni fa, il 25 febbraio. La gara è stata avviata di recente dal Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con la regione Lombardia per la copertura delle aree remote della Regione: un bando da **5 milioni di euro** complessivi per la sperimentazione di soluzioni di reti ibride satellitari-terrestri per la copertura a banda ultra-larga di aree a difficile connettività.

Le aree interessate saranno “*sedi del demanio regionale”,* ha detto il Sottosegretario all’Innovazione tecnologica **Alessio Butti** a un’interrogazione a risposta immediata in Commissione TLC presentata dal PD con **Adrea Casu** primo firmatario.

“*La sperimentazione,”,* ha spiegato il Sottosegretario, *“mira a testare sul campo le potenzialità delle reti satellitari per la fornitura di backhauling a punti di accesso alla rete localizzati in aree difficili da raggiungere”.* Gli aggiudicatari avvieranno, infatti, una sperimentazione finalizzata a testare l’utilizzo di reti space-based per la

fornitura di capacità di backhauling satellitare in sinergia con quelle terrestri.

“All’esito della gara in corso di svolgimento”, ha continuato Butti, *“si testeranno soluzioni di connettività ibrida rivolte verso sedi del demanio regionale attraverso la simulazione di flussi di traffico per testare la solidità della soluzione architetturale proposta. I risultati della sperimentazione offriranno una base conoscitiva fondamentale per i successivi ed eventuali sviluppi”.*

Il progetto pilota in Lombardia

In particolare, il progetto di sperimentazione avviato in collaborazione con la regione Lombardia *“potrebbe fornire”,* secondo il Sottosegretario, *“una valida soluzione alternativa a quella della fibra, riuscendo a raggiungere proprio quei territori – ad esempio quelli montani più remoti – dove la copertura tramite fibra risulta più complessa”.*

“La tecnologia satellitare potrebbe, in definitiva”, ha dichiarato Butti, *“proporsi in termini di complementarità rispetto alle altre soluzioni tecnologiche disponibili nel rispetto del principio di neutralità tecnologica. Attendiamo quindi gli esiti della procedura di selezione, pubblica e aperta, avviata dal soggetto attuatore designato dalla regione Lombardia”.*

Ed è proprio nella direzione di colmare i deficit infrastrutturali del Paese che a dicembre 2024 il **Dipartimento per la trasformazione digitale** ha sottoscritto una convenzione con **Invitalia** ed **Infratel** per affidare a quest’ultima la realizzazione di una rete di backhauling pubblica in fibra nelle oltre 600 aree territoriali che attualmente ne risultano sprovviste.

Il piano backhauling, attualmente in consultazione pubblica, stanzia 90 milioni di euro per queste opere fondamentali e per

assicurare il collegamento di numerosi Comuni italiani *“nei quali, in maniera paradossale, la rete secondaria è stata interamente finanziata da risorse pubbliche, ma risulta carente di collegamento alla rete primaria, con ciò vanificando di fatto l’investimento pubblico realizzato”,* ha spiegato Butti.

Per essere concreti, **Open Fiber**, per esempio, ha speso 300 milioni di euro, con proprio budget e non preso dai fondi del piano BUL, per effettuare tutti i “backhauling” nelle aree bianche.

“Anche in questo caso”, ha continuato il Sottosegretario*, “il Governo sta ponendo rimedio ai difetti di progettazione degli interventi in reti digitali che hanno caratterizzato le esperienze dei Governi che ci hanno preceduto”.*

Le sperimentazioni nel Lazio e in Calabria solo dopo i risultati della Lombardia

“Con riferimento all’eventualità di realizzare anche nel Lazio e in Calabria progetti di sperimentazione analoghi a quello avviato in Lombardia”, ha concluso Butti*, “si rappresenta che soltanto a seguito dei risultati di quest’ultimo sarà possibile trarre delle conclusioni circa l’opportunità o meno di replicare progetti sperimentali in altre Regioni”.*

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/reti-satellitari-terrestri-butti-sperimentazione-in-lombardia-fondamentale-per-eventuali-sviluppi-soluzione-backhauling/523013/

Il futuro della gestione progettuale nell’era della Gen-AI: “Non significa delegare alla tecnologia, ma aumenta controllo e visione del project manager”

Viviamo in un’epoca in cui la complessità e il cambiamento sono la normalità. Per le aziende, ciò rappresenta una sfida costante, soprattutto nella gestione di progetti che sempre di più devono unire obiettivi di business, sostenibilità economica e sociale, e capacità di guardare al futuro. Tutto questo, peraltro, accade in una fase storica in cui le organizzazioni di ogni settore devono affrontare una diffusione crescente e pervasiva delle tecnologie avanzate, a partire dall’Intelligenza Artificiale Generativa, che ci costringe a guardare il nostro mondo con occhi diversi.

Di fronte a questa trasformazione epocale, è chiaro che i metodi tradizionali non bastano più. Da questa consapevolezza nasce “***THE Guide to Successful Project Management***“, il libro che ho scritto insieme a Federico Rajola per offrire un nuovo punto di vista sulla disciplina.

L’idea centrale è che la gestione dei progetti debba evolversi per essere al passo con i tempi. Per questo abbiamo sviluppato

THE (Tailored Hybrid Enhanced), una metodologia che combina il meglio delle tecniche predittive, Lean, Agile e ibride. Ma ciò che crediamo renda davvero innovativo questo approccio è l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale Generativa, che non è solo uno strumento tecnologico, ma un vero e proprio acceleratore di capacità umane. La Gen-AI, infatti, supporta il project manager nella pianificazione, nell'anticipazione dei rischi e nell'ottimizzazione delle risorse, trasformando le complessità in opportunità.

Immaginate un progetto complesso, con obiettivi mutevoli e una moltitudine di variabili da gestire. La metodologia THE, con il suo modello flessibile, consente di adattare il ritmo del lavoro grazie a cicli adattivi, bilanciando fasi predittive e iterative. Qui entra in gioco l'AI Generativa, che agisce come una mente supplementare, offrendo suggerimenti basati sull'analisi di grandi quantità di dati, individuando pattern nascosti e fornendo insight preziosi per prendere decisioni più rapide e consapevoli. Questo non significa delegare alla tecnologia, ma potenziare il ruolo del project manager, amplificandone la capacità di controllo e visione strategica.

Con la metafora dei sei "sensi", abbiamo creato un framework pratico per affrontare le principali aree del progetto

L'innovazione, però, non si limita al livello tecnologico. Con la metafora dei sei "sensi" (ascolto, percezione, vista, tatto, equilibrio e olfatto), abbiamo creato un framework pratico per affrontare le principali aree del progetto. Ogni "senso" corrisponde a una competenza chiave, come l'ascolto delle esigenze degli stakeholder o l'anticipazione dei rischi. Anche qui, l'Intelligenza Artificiale si integra perfettamente, supportando questi "sensi" con strumenti

analitici avanzati che migliorano la gestione delle risorse e il controllo dei costi.

Una guida pratica basata su anni di esperienza reale e supportata da solide basi teoriche

Il nostro intento non è mai stato scrivere un manuale accademico astratto, ma una guida pratica, basata su anni di esperienza reale e supportata da solide basi teoriche, che possa diventare un supporto e un'ispirazione per project manager, imprenditori, leader aziendali, così come per chi si affaccia al mondo del project management o desidera aggiornarsi sulle innovazioni più recenti.

Molti testi si limitano a descrivere singole metodologie. *THE Guide to Successful Project Management*, invece, si distingue perché aiuta a scegliere l'approccio giusto per ogni contesto, evitando soluzioni standardizzate e inefficaci.

Credo fermamente che il futuro appartenga a chi saprà abbracciare il cambiamento e utilizzare strumenti innovativi per orientarsi in un mondo in costante trasformazione. Questo libro non vuole essere solo una guida per il presente, ma una bussola per chi coltiva l'ambizione di creare dei progetti che, innovando, aiutino ad affrontare e guidare le velocissime trasformazioni in corso.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-futuro-della-gestione-progettuale-nellera-della-gen-ai-non-significa-delegare-alla-tecnologia-ma-aumenta-controllo-e-visione-del-project-manager/522820/

AI, nuova versione di EngGPT. Engineering: “Al 1° posto privacy e controllo del dato”. “E puntiamo su talenti italiani, ricerca e innovazione”

La **nuova versione di EngGPT**, il Large Language Model (LLM) di proprietà di **Engineering**, risponde in maniera sempre più puntuale e precisa alle esigenze di aziende e pubbliche amministrazioni attraverso un modello di Private GenAI sicuro e conforme all’AI Act.
Già adottato da numerose realtà che il Gruppo affianca nel processo di digitalizzazione, **EngGPT** evolve ora con una nuova architettura/modello in grado di migliorare ulteriormente l’accuratezza delle risposte, di cogliere le sottigliezze linguistiche, espressioni idiomatiche e i diversi contesti economico-sociali, industriali e normativi italiani.
Gianmarco Ciarfaglia, Senior Manager Ai & Advanced Analytics di Engineering, e **Igor Bailo**, Executive Director Eng AI & Data di Engineering, ci hanno spiegato in che modo questa soluzione supporta realtà pubbliche e private nell’adozione di una GenAI per rispondere a specifici contesti e settori di utilizzo.

Key4biz. ***Che cos’è EngGPT e come nasce questa nuova versione dell’LLM proprietario di Engineering?***

Gianmarco Ciarfaglia. EngGPT nasce con l’intento di voler fornire a aziende e pubbliche amministrazioni la possibilità

di sfruttare la potenza dell'Intelligenza Artificiale Generativa in modo completamente privato, senza utilizzare servizi esterni all'organizzazione. EngGPT è infatti il nostro set di Large Language Model installabile direttamente sulle infrastrutture dei nostri clienti, garantendo che tutti i dati utilizzati non lascino in alcun modo il perimetro aziendale. Già oggi EngGPT è utilizzato da molte realtà che mettono al primo posto la privacy e il controllo completo del dato. Ma in un panorama dove l'AI gioca un ruolo sempre più importante, è fondamentale che i sistemi di intelligenza artificiale siano non solo privati e sicuri, ma anche capaci di cogliere ed elaborare le peculiarità della nostra lingua, in modo da operare al meglio nel contesto nel quale vengono utilizzati.
La nuova versione di EngGPT nasce proprio dalla volontà di Engineering di rispondere in modo puntuale alle esigenze dei nostri clienti, garantendo sicurezza, privacy ed efficacia dei sistemi realizzati, attraverso una soluzione capace di operare sempre meglio nel contesto italiano e, non ultimo, che sia pienamente conforme alle normative vigenti. Con l'entrata in vigore dell'AI Act, i fornitori di sistemi di AI dovranno essere in grado di fornire diverse informazioni sul processo di sviluppo del sistema, per questo è importante progettare sin dal principio i futuri sistemi con in mente il nuovo impianto normativo. La nuova versione di EngGPT risponde proprio all'esigenza di sviluppare un Large Language Model che possa integrare tutte le indicazioni contenute nella nuova normativa europea.
È importante anche sottolineare che l'obiettivo di EngGPT non è quello di sfidare i modelli prodotti dai grandi player del mercato, che sono peraltro nostri partner, bensì quella di colmare un gap nel mercato, ovvero quella della Private GenAI on-premise, mettendo i nostri clienti in condizione di essere sin da subito aderenti alle normative future.

Key4biz. ***Quali vantaggi offre l'Intelligenza Artificiale Generativa Privata – Private GenAI alle imprese e alle amministrazioni pubbliche?***

Gianmarco Ciarfaglia. Siamo stati tra i primi a parlare di private Generative AI, facendo riferimento alla possibilità di implementare casi d'uso di intelligenza artificiale generativa e di ottenerne tutti i benefici, sia che si tratti di un'azienda privata che di una pubblica amministrazione, senza però rinunciare alla completa e totale privacy dei dati utilizzati.
Questo vuol dire che, per esempio, i dati utilizzati per addestrare il sistema AI possono non lasciare mai il perimetro aziendale del cliente, che sia esso rappresentato dal suo cloud privato o, addirittura, dalle sue macchine fisiche locali. Non solo, una AI generativa privata viene realizzata per uno specifico cliente e può quindi essere customizzata in ogni sua sfumatura per fare in modo che funzioni al meglio per i casi d'uso target. In ultimo, una AI generativa privata è un'AI che, a meno non sia strettamente necessario, non è esposta al web in alcun modo, mitigando in questo modo eventuali vulnerabilità per il cliente sul versante della cybersicurezza.
Gli elementi citati, che caratterizzano quindi il concetto di Private GenAI, si traducono nella capacità, espressa ampiamente negli ultimi anni da Engineering, di poter sviluppare da zero sistemi complessi di Generative AI, che si basano su Large Language Model proprietari -tra i quali il nostro EngGPT- e di installarli sull'hardware dedicato al cliente che, a seconda del caso d'uso, non è detto debba tradursi per forza in enormi costi infrastrutturali.

Key4biz. ***Per questa nuova versione di EngGPT, Engineering sta collaborando con ICSC – Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, beneficiando delle capacità computazionali offerte da CINECA: ci spiega in cosa consiste queta collaborazione?***

Gianmarco Ciarfaglia. Engineering è tra i membri fondatori del Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, uno dei cinque Centri Nazionali istituiti dal PNRR

per supportare settori strategici per lo sviluppo del Paese. Il Centro riunisce università, istituti di ricerca e importanti aziende italiane come la nostra, dando vita a un ecosistema di ricerca e innovazione d'eccellenza a livello nazionale e internazionale.
La collaborazione con ICSC per Engineering significa portare l'innovazione ai massimi livelli lavorando a fianco delle più prestigiose università e centri di ricerca nel settore. Un esempio è il progetto di innovazione HAIR (Hub for Artificial Intelligence Research): un'iniziativa che, grazie alle capacità computazionali offerte da ICSC attraverso il suo affiliato CINECA, ci permette di sviluppare, addestrare e validare soluzioni prototipali per i Large Language Models (LLM).
In altre parole, con HAIR abbiamo l'opportunità di sperimentare, progettare e costruire nuovi prototipi di AI generativa, che, in seguito, attraverso varie fasi di maturazione tecnologica e industrializzazione, saranno integrati nella suite EngGPT. ICSC è come un motore della trasformazione digitale in grado di combinare finanziamenti pubblici e investimenti privati per accelerare lo sviluppo di soluzioni IT innovative per aziende e istituzioni, una collaborazione tra pubblico e privato fondamentale per il nostro Paese per rafforzarne la competitività.

Key4biz. ***Engineering, con il suo CEO, Maximo Ibarra, è stata l'unica azienda italiana che ha partecipato ad ottobre 2024 alla "Riunione Ministeriale G7 Industria e Innovazione Tecnologica". In che modo l'Italia può sfruttare a pieno le proprie potenzialità in un settore così altamente competitivo come quello dell'AI?***

Igor Bailo. In Engineering crediamo fortemente che l'Italia possa dare un enorme contributo all'avanzamento tecnologico Europeo e Mondiale, e l'AI è solo uno dei tanti esempi dove siamo pienamente in grado di dimostrare la nostra eccellenza e competenza.

Dal nostro punto di vista è fondamentale dare ai tanti talenti presenti nel nostro paese la possibilità di esprimere le proprie capacità qui in Italia e questo è proprio uno degli obiettivi che ci poniamo aziendalmente: costruire terreno fertile per la ricerca e l'innovazione tecnologica, in modo che il nostro paese possa giocare un ruolo da protagonista in settori all'avanguardia come quello dell'intelligenza artificiale.
Ciò vuol dire investire nella ricerca e prendersi il rischio di sperimentare, per sviluppare soluzioni che possano gettare le fondamenta e fornire valore nel medio periodo. Fra queste soluzioni, oggi giocano un ruolo particolarmente importante i Large Language Models che, in quanto modelli general purpose, fungono da vero e proprio motore di ragionamento per un'enorme moltitudine di use case e saranno sempre più centrali nei sistemi intelligenti del futuro; è proprio per questo che crediamo che la competitività del nostro paese debba iniziare proprio dalla capacità di progettare i Large Language Models fin dalle fondamenta.

Key4biz. ***Con un'infrastruttura di data center all'avanguardia e un centro di competenze avanzate che conta più di 400 professionisti, Engineering continua ad offrire nuove soluzioni AI a supporto della trasformazione digitale del Paese. Quali saranno i prossimi passi?***

Igor Bailo. In un panorama tecnologico dove l'AI impatterà sempre di più ogni settore del business, Engineering si pone come punto di riferimento e partner di Digital Transformation per tutte le realtà pubbliche e private, e questo è vero in tutti gli ambiti tecnologici ma soprattutto per quello che riguarda l'intelligenza artificiale. Con questo obiettivo, continueremo a sviluppare componenti core strategiche come EngGPT, che permetteranno ai nostri clienti e al sistema Italia di essere competitivi nel panorama internazionale.
Ciò è possibile grazie alle forti competenze acquisite nella più che trentennale esperienza nell'ambito della data science,

machine learning e intelligenza artificiale, che hanno gettato le basi e ci permettono oggi di avere le skill necessarie ad affrontare le grandi sfide tecnologiche che attendono il paese. Lo sviluppo di Large Language Models e più nello specifico di EngGPT si pone infatti come la naturale continuazione di un percorso iniziato nel 1987, con l'apertura del primo centro di ricerca AI in Italia di Engineering.
Per quello che riguarda i prossimi passi possiamo sicuramente citare la costruzione di dati sintetici che permettano di incrementare le capacità di ragionamento dei nostri modelli avendo al contempo un totale controllo su ciò che il sistema ha avuto modo di osservare durante la fase di apprendimento. Al contempo stiamo lavorando allo sviluppo di nuove architetture AI che mantengano una grande efficacia incrementando però l'efficienza dal punto di vista computazionale e quindi energetico.
In ultimo, ma di enorme importanza, stiamo investendo molto nello step di valutazione dei Large Language Models che ci permetterà non solo di valutare le capacità di ragionamento del sistema, ma anche di analizzare in dettaglio gli aspetti legati all'etica e al bias: questo ci consentirà di poter intervenire tempestivamente nel processo di sviluppo per fare in modo che il sistema sia sempre allineato rispetto alle aspettative che tutti noi abbiamo di un'AI affidabile sotto tutti i punti di vista.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ai-nuova-versione-di-enggpt-engineering-al-1-posto-privacy-e-controllo-del-dato-e-puntiamo-su-talenti-italiani-ricerca-e-innovazione/522870/

L’Estonia consegna il sistema scolastico a OpenAI e Anthropic. Nel 2027 i primi diplomati con l’AI

I primi giovani estoni diplomati/istruiti dall’AI nel 2027

L’**Estonia** è il primo Paese in Europa ad integrare ***ChatGPT Edu*** di **OpenAI** e altri strumenti di **intelligenza artificiale** (AI) nel sistema educativo nazionale, nello specifico nei piani di studio delle scuole medie superiori. La notizia è stata data dal Governo di Riga e dalla società di Sam Altman. Ne fa parte anche **Anthropic**, probabilmente con *Claude AI*.

A partire dal **1° settembre 2025** il programma chiamato **TI-Hüpe** consentirà a **20.000 studenti e 3.000 insegnanti** di accedere alle applicazioni di apprendimento basate su ChatGPT Edu e altre soluzioni AI. A partire dal **2026** sarà esteso ad altri **38.000 studenti e ulteriori 2.000 insegnanti**.

Nella primavera del 2027 si diplomeranno i primi studenti “*trained by AI*” che avranno completato il programma TI-Hüpe.

Il piano nazionale “AI Leap”

Il Governo estone ha presentato così il suo **piano per accelerare la trasformazione digitale del sistema educativo nazionale tra mite AI**, l’***“AI Leap”,*** finanziato da una fondazione pubblico-privata e supervisionato dal consiglio

digitale della Presidenza della repubblica, dal ministero dell'Istruzione e della ricerca, con la partecipazione di una cordata di imprenditori estoni, tra cui **Taavet Hinrikus**, **Jaan Tallinn** e **Kaarel Kotkas**.

I primi fornitori di **software per l'apprendimento *AI based*** sono OpenAI e Anthropic, ma il Governo assicura che sono in corso trattative con altre aziende del settore, non si sa se ancora americane o anche europee.

La campagna di comunicazione che accompagna l'iniziativa ricorda quella di alcune pubblicità tuttora in voga sui media di mezzo mondo: il prodotto si vende meglio ai consumatori se chi lo vuole pubblicizzare 'ci mette la faccia'. In questo caso quella del Presidente della Repubblica estone, **Alar Karis**, dell'ideatore di TI-Hüpe, **Linnar Viik**, il ministro dell'istruzione e della ricerca estone, **Kristina Kallas**.

Oltre alle gigantografie delle persone citate, il manifesto si completa con le loro dichiarazioni entusiaste di quanto deciso, in sostanza una sintesi di quanto fin qui già letto riguardo alle potenzialità dell'AI, ma soprattutto con pochissime informazioni tecniche relative alle piattaforme e agli strumenti di AI che poi saranno impiegati nelle scuole da studenti e insegnanti.

112 miliardi di dollari, è quanto varrà il mercato mondiale dell'AI applicata all'istruzione nel 2034

I sistemi scolastici sono terreno di applicazioni per queste nuove tecnologie, così che gli operatori possono testare "on field" le soluzioni educational più avanzate.

Qualcuno direbbe anche un ottimo mercato, visto che i conti in tasca le imprese del settore se li sono già fatti: il mercato mondiale dell'AI applicata all'istruzione scolastica passerà

dai 5,18 miliardi di dollari di valore stimati nel 2024 ai 112,3 miliardi di dollari attesi entro il 2034.

Tutti si affrettano a spiegare che queste tecnologie faranno il bene dello studente, perché offriranno piani personalizzati educativi ad ogni bambino e ragazzo, e che nessun professore perderà il proprio posto di lavoro, perché impareranno a lavorare con le nuove tecnologie.

Uno studio del **World Economic Forum** prevede che, entro il **2025**, il **50%** dei lavori subirà una trasformazione a causa dell'IA, ma nel settore educativo il rischio di sostituzione è considerato **basso**. La **OECD (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)** ha stimato che meno del **10%** delle attività di un insegnante possono essere completamente automatizzate.

Secondo un sondaggio della Walton Family Foundation del 2023, il 71% degli insegnanti e il 65% degli studenti concordano già sul fatto che gli strumenti di intelligenza artificiale saranno essenziali per il successo degli studenti all'università e sul posto di lavoro.

I dati recenti del Pew Research suggeriscono che gli insegnanti sono pienamente consapevoli del ruolo dell'IA nell'istruzione , con il 73% degli educatori che vede benefici crescenti nell'impiego di questa tecnologia.

I rischi per studenti e insegnanti

Sebbene l'IA offra opportunità significative nel campo dell'educazione, è fondamentale affrontare con attenzione **i rischi** associati alla sua implementazione.

L'adozione di questi sistemi nelle scuole solleva preoccupazioni riguardo alla **protezione dei dati degli studenti**, ad esempio, mentre l'introduzione di tecnologie basate sull'IA potrebbe aumentare il carico di lavoro degli

insegnanti. Uno studio evidenzia che l’uso di tali tecnologie può portare a un **incremento del lavoro “invisibile”**, esacerbando lo stress e confondendo i confini tra vita lavorativa e privata.

L’uso precoce e non regolamentato dell’IA da parte degli studenti potrebbe compromettere lo sviluppo del pensiero critico e della creatività.

L’ampia diffusione di strumenti di AI generativa, invece, ha sollevato preoccupazioni riguardo al plagio e all’integrità delle valutazioni. Nel Regno Unito, ad esempio, il 92% degli studenti universitari ha utilizzato l’AI per completare i propri lavori, portando le istituzioni a rivedere le modalità di valutazione per prevenire l’uso improprio di queste tecnologie.

Ne consegue che solo un approccio equilibrato e regolamentato può garantire che questa tecnologia funzioni come strumento di supporto, preservando al contempo la qualità dell’insegnamento e la sicurezza degli studenti.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/lestonia-consegna-il-sistema-scolastico-a-openai-e-anthropic-nel-2027-i-primi-diplomati-con-lai/522818/

Tecnologie Quantum, i 15 componenti del Comitato

nominato da Meloni su proposta di Butti

Contribuire a definire la Strategia dell’Italia sulle tecnologie quantistiche. Questo è l’obiettivo del neo Quantum Technologies Coordination Group nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri **Giorgia Meloni** su indicazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all’Innovazione tecnologica **Alessio Butti**.

Ecco i 15 componenti:

1. **Marco Baldi**, Deputy Rector and Professor of Computer Science at LUISS Guido Carli University
2. **Paolo Branchini**
3. **Andrea Campora**, Managing Director of Cyber & Security Solutions Division di Leonardo
4. **Fabrizio Ciarlo**
5. **Salvatore De Pasquale**
6. **Massimiliano Dispenza**, Responsabile della Area di Ricerca Quantum Technologies, Optronics and Advanced Materials Labs nel CTIO Corporate di Leonardo
7. **Giuseppe F. Italiano**, Deputy Rector and Professor of Computer Science at LUISS Guido Carli University
8. **Massimo Inguscio**, Professore emerito di Fisica della materia presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma
9. **Gerardo Iovine**
10. **Antonio La Gatta**, già docente di corsi sulla meccanica quantistica e sull'implementazione di algoritmi di crittografia
11. **Alessandro Leone**
12. **Luigi Martino,** Docente all'Università di Bologna dove insegna Cyber Security and International Politics e responsabile del Center for Cyber Security and International Relations Studies
13. **Giorgio Metta**, direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia
14. **Massimo Palma,** Full Proressor, Università degli Studi di Palermo
15. **Simone Ungaro**, Chief Strategy & Innovation Officer di Leonardo

A coordinare i lavori è **Serafino Sorrenti**, già rappresentante per il Governo al Quantum Technologies Coordination Group presso la DG-CNET dell'Ue.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/tecnologie-quantum-i-15-componenti-del-comitato-nominato-da-meloni-su-proposta-di-butti/522798/

Indipendenza digitale tra difesa, estorsioni e rafforzamenti

Indipendenza Digitale
"Governare l'Intelligenza Artificiale, Proteggere i Dati e Diritti dei Cittadini, Sostenere l'Economia e Garantire Sicurezza Nazionale e Europea"
L'evento di maggio 2025 a Roma
www.indipendenzadigitale.eu

Il 21 febbraio scorso è stato pubblicato il memorandum presidenziale che declama nel suo titolo "***Difendere le aziende e gli innovatori americani dall'estorsione all'estero e dalle multe e sanzioni ingiuste***".

Pochi giorni dopo, il 24 febbraio abbiamo la dichiarazione di **Friedrich Merz**, il vincitore delle elezioni tedesche con la CDU: **"Per me, è una priorità assoluta rafforzare l'Europa il più rapidamente possibile da raggiungere l'indipendenza dagli Stati Uniti passo dopo passo".**

Ora è evidente a tutti che sui temi digitali, e non solo, ci stiamo sempre più polarizzando tra le posizioni USA e quelle UE, ma senza il collegamento tra le due polarità, nulla si accende né accade, salvo tentativi come EuroStack.

Utile anche ricordare che in effetti ci sono altri poli a cui potremmo attingere, quello cinese, o indiano, taiwanese e coreano ad esempio, solo per citare i più tecnologicamente attivi a cui l'Europa sta cercando di rispondere con il progetto **InvestAI** sui temi di tecnologie di "intelligenza artificiale".

Forse, come citava Alberto Savinio (*Sorte dell'Europa): "Urge la creazione di un Ministero delle Possibilità, che studi le relazioni tra progetto e possibilità «fisiche» di attuazione, e soffi via, magari con fiato retorico, tutto quanto è ispirato da ambizione e dalla manìa scimmiesca di imitare gli altri*".

"*Fare l'Europa. Ma per «fare» l'Europa – per fare naturalmente l'Europa, per fare umanamente l'Europa, per fare validamente l'Europa, bisogna liberarsi anzitutto del concetto tolemaico del mondo – che è concetto teocratico e dunque imperialista – liberarsi del concetto tolemaico in tutte le sue forme (che son infinite) ed entrare nel concetto copernicano del mondo, ossia nel concetto democratico. Passare dal concetto verticale del mondo al concetto orizzontale. Passare dal concetto accentratore al concetto espansivo. Passare dal concetto Uomo (re, capo, nazione dominante) al concetto Idea. Perché nessun Uomo (sogno di Carlo Quinto, di Napoleone, di Hitler), nessuna Potenza, nessuna Forza potranno unire gli europei e «fare» l'Europa. Solo una Idea li potrà unire: solo una Idea potrà «fare» l'Europa. Idea: questa «cosa umana» per eccellenza*". (*Sorte dell'Europa*, Alberto Savinio).

Perciò evitiamo esclusivamente di imitare, trovare una nuova via è possibile, essendo però coscienti delle condizioni di colonialismo digitale che viviamo.

Del resto, il memorandum presidenziale del 21 febbraio 2025 è un chiaro segnale dell'intenzione dell'amministrazione di proteggere le imprese americane, in particolare quelle del settore tecnologico, da pratiche che considera ingiuste e

penalizzanti da parte di governi stranieri, addirittura come un tentativo di “estorsione” e “appropriazione” di ricavi che dovrebbero contribuire al benessere degli Stati Uniti.

Quindi è d’obbligo trovare l’equilibrio in una nuova via, **ricordandoci di essere per qualcosa, l’indipendenza digitale, e non contro qualcosa o qualcuno.**

Proviamo ad esempio a riprendere i punti già descritti il **28 novembre** scorso, e che rappresentano delle possibilità di attuazione per un’azienda, ripartiamo da lì.

L’indipendenza digitale di un’impresa si fonda su una serie di principi che valgono per il loro insieme, ad esempio la **gestione autonoma dei dati**, per garantire il controllo strategico sulla propria base di conoscenza e dati, senza vincoli esterni.

Fondamentale è la **protezione delle informazioni critiche**, con elevati standard di sicurezza per difendere dati sensibili e proprietà intellettuale, mantenendo il vantaggio competitivo. Per rafforzare questa autonomia, l’**internalizzazione delle competenze** che mira a sviluppare e trattenere il know-how all’interno dell’azienda.

Parallelamente, la **valorizzazione delle persone e dell’organizzazione** promuove un ambiente di lavoro inclusivo, stimolando creatività e intelligenza collettiva.

Quindi la **formazione continua** è essenziale per garantire una organizzazione in grado di gestire autonomamente le tecnologie, mentre una diffusa **cultura della responsabilità e della consapevolezza** trasforma la conformità normativa in un vantaggio competitivo.

L’indipendenza si costruisce anche con l’**investimento in ricerca e sviluppo**, e in questo processo, il **trasferimento tecnologico tra accademia e impresa è ciò che** permette di integrare innovazione e nuove competenze nei processi

aziendali e la crescita delle competenze delle persone.

Ma soprattutto è l'**adozione di soluzioni open source** che può favorire personalizzazione, sicurezza e riduzione dei costi, oltre a incentivare la collaborazione con la comunità tecnologica globale, e ciò nel mondo delle tecnologie LLM è quasi un passo obbligato.

Tutto questo promuove un ambiente di lavoro inclusivo, stimolando creatività e intelligenza collettiva, e la **valorizzazione delle persone e dell'organizzazione**

Ed ecco che diventa possibile esercitare la **libertà di scelta nelle tecnologie** ed una gestione responsabile dell'**intelligenza artificiale** che assicuri un'innovazione etica e sostenibile, in linea con i valori aziendali.

Unendo autonomia tecnologica, sicurezza e valorizzazione delle persone, l'azienda può costruire un **vantaggio competitivo sostenibile**, capace di adattarsi alle evoluzioni del mercato.

Al **convegno di maggio 2025, "Indipendenza Digitale"**, non manca molto, e insieme ci arriveremo con un rapporto che può essere solo costruito dalla partecipazione di chi crede che sia possibile una terza via, quella dell'equilibrio e della libertà di una scelta responsabile, consapevole e sostenibile.

Creiamo insieme una community dedicata alla definizione della **Strategia di Indipendenza Digitale**, un motore di trasformazione per un futuro sostenibile. L'obiettivo ora sta diventando sempre più quello di **governare l'Intelligenza artificiale**, e chi c'è dietro a queste tecnologie, tutelare i dati, i **diritti** e la **libertà dei cittadini**, sostenere l'economia e **garantire la sicurezza** a livello delle persone, nazionale ed europeo, ma soprattutto una **sicurezza ecosistemica diffusa**.

Adottiamo un approccio ecosistemico, aperto e globale, capace di superare i confini e favorire l'integrazione tra culture e

responsabilità sociali che travalicano nazionalismi e sovranismi, è giunto il tempo.

Indipendenza Digitale
"Governare l'Intelligenza Artificiale, Proteggere i Dati e Diritti dei Cittadini, Sostenere l'Economia e Garantire Sicurezza Nazionale e Europea"
Il Manifesto dell'iniziativa su www.indipendenzadigitale.eu

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/indipendenza-digitale-tra-difesa-estorsioni-e-rafforzamenti/522755/

Intelligenza artificiale, Umanesimo e Emozioni, l'intervento di Gianni Letta alla Fondazione Roma: "Chi di voi si farebbe curare solo da un algoritmo?"

L'intervento integrale di **Gianni Letta** in occasione del 6^ simposio organizzato dalla **Fondazione Roma** dal titolo: *"Intelligenza Artificiale vs Intelligenza Umana. Equilibrio possibile?"*

"Il campo di applicazione più avanzato dell'intelligenza

artificiale è quello della Salute in cui le diagnosi saranno le più accurate possibili. Ma vi domando: chi di voi si lascerebbe curare solo da un algoritmo? Anche se è un algoritmo di un'intelligenza artificiale più accurata possibile?"
Questa la domanda rivolta da Gianni Letta ai partecipanti.

"*In una decisione*", ha spiegato poi Letta, "*non c'è solo una componente razionale, non c'è solo un dato scientifico, ma c'è anche la valutazione umana di un contesto fatto anche di cuore oltre che di cervello, di emozioni oltre che di razionalità, di coscienza etica e di valutazione morale*".

Il videointervento di Gianni Letta

[embedded content]
Le interviste a: **Franco Parasassi**, presidente della Fondazione Roma
Alberto Tripi, Presidente del Gruppo Almaviva e Special Advisor Confindustria per l'Intelligenza Artificiale
Cosimo Accoto, Filosofo Tech, Research Affiliate & Fellow MIT – Boston, Adjunct Professor Unimore
Nunzia Ciardi, Vice Direttore Generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale.

[embedded content]
Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/intelligenza-artificiale-umanesimo-e-emozioni-lintervento-di-gianni-letta-alla-fondazione-roma/522428/